

R 27 GEN. 2015

Pr. n. 430

6

Al Consiglio di Amministrazione

Al Direttore Generale

di Agenzia Mobilità della Provincia di Rimini

Oggetto: Osservazioni del Collegio Sindacale sul progetto di Trasformazione e Scissione.

Rispetto alle operazioni straordinarie in corso che interessano AM, il Collegio ritiene doveroso evidenziare quanto segue al fine di consentire all'organo amministrativo ed ai soci una più completa valutazione delle scelte che si vanno ad adottare.

1 Trasformazione in società Srl Consortile - TRC

Il Consiglio ha chiarito di voler adempiere, con detta operazione, ad un obbligo di legge. Già da tempo i Consorzi avrebbero dovuto procedere in tal senso e solo regimi di proroga hanno spostato temporalmente in avanti tale obbligo fino alla data (ad oggi comunque scaduta) del 31/12/2014. Il fatto che non fosse stato previsto un regime sanzionatorio non esimeva gli Enti ad adempiere ad un preciso obbligo di legge.

Tuttavia il Collegio rileva che debba essere adeguatamente documentato come la trasformazione dell'attuale Consorzio AM in altro soggetto giuridico possa avere o meno qualche incidenza sulla realizzazione del TRC.

Ci si riferisce in particolare all'articolo 14 dell'accordo di programma nel quale si prevede la richiesta di un'autorizzazione preventiva da parte dei Comuni di Rimini e Riccione, dalla Provincia di Rimini e dalla Regione Emilia-Romagna in caso di trasformazione societaria o altra variazione di natura giuridica di Agenzia mobilità incidente sulla infrastruttura TRC. Certamente le operazioni programmate avranno alcune ripercussioni in termini di tempi di esecuzione e di impatto della nuova forma giuridica sulle modalità di compimento e finanziamento dell'opera.

Il punto assume oggi una rilevanza fondamentale e si ritiene che questo Consiglio debba provvedere ad una propria espressione, eventualmente corredata di un parere legale.

Nel caso in cui poi l'operazione di trasformazione si ritenga non abbia incidenza sull'infrastruttura sarebbe quanto meno auspicabile un chiarimento sulla ratio della norma contenuta all'articolo 14 dell'accordo di programma al fine di individuarne la portata.

2 Scissione

Entrando nel merito della successiva operazione di scissione che ha lo scopo di aggregare le Agenzie aventi funzioni di Authority del TPL in ambito romagnolo, il Collegio rileva come sarebbe stato possibile procedere anche in altro modo (scissione eterogenea) lasciando sotto la forma di consorzio AM, detentrica degli asset locali e delle funzioni di soggetto



realizzatore del TRC, senza incorrere in alcuna delle criticità o rischi che si evidenziano in questo documento.

In sostanza le strade percorribili potevano essere numerose e il Collegio non rileva traccia dell'analisi circa la scelta della soluzione migliore.

A nostro avviso il progetto presentato dallo Studio Ferretti non approfondisce adeguatamente l'operazione e soprattutto le prospettive delle società risultanti. In particolare sarebbero necessarie analisi supportate da ipotesi inerenti i possibili scenari in cui le società si troveranno ad operare.

Infatti, va precisato che se con la scissione la beneficiaria Azienda unica romagnola può raggiungere economie di scala anche attraverso la formazione di un bando unico romagnolo per la gestione dei servizi TPL, la scissa (PM Srl), ex consorzio, rimarrebbe oggi con grossi rischi connessi ad un'accertata incapacità di sostenersi se non attraverso la contribuzione da parte dei soci, ipotesi prevista all'art. 22 dello statuto.

Tale contribuzione non dovrà trovare alcun impedimento da parte dei soci, non dovrà contrastare con alcuna disposizione di legge e dovrà essere adeguatamente prevista nei bilanci degli enti soci.

Inoltre, in riferimento alla scissa, dalla documentazione fornita, il Collegio non rileva traccia della preventiva valutazione circa la convenienza, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, accompagnata dalla relativa documentazione probatoria (rendendo così tracciabile il processo decisionale), della creazione di strutture societarie nuove rispetto ad una gestione diretta degli enti.

L'operazione di scissione è stata progettata affinché ogni società scissa procedesse senza trasferimento dei patrimoni, lasciando nella scissa i beni strumentali costituenti il ramo d'azienda del Trasporto Pubblico Locale.

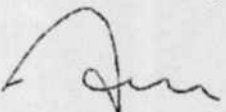
In particolare per AM restano in carico ad essa tutti gli elementi patrimoniali assistenti. Fra essi tuttavia si contano anche i debiti tra cui, per volontà della stessa Assemblea

Consortile, quello pregresso maturato verso il gestore del servizio TPL (ATG) il cui definitivo pagamento da troppo tempo rimane "questione sospesa" ed in attesa di definitiva soluzione come più volte questo stesso collegio ha avuto modo di osservare.

Sarebbe stato necessario, prima di qualsiasi operazione societaria, estinguere o porre in sicurezza detta situazione strutturando il debito e prevedendone le congrue modalità di rimborso. Diversamente vanno chiariti modalità e tempi di estinzione di detto debito e, soprattutto, precisate le fonti necessarie, senza che, la società risultante, possa incorrere in un rischio concreto di tensione finanziaria o incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni.

Alle problematiche sopra evidenziate si aggiunga una possibile sostanziale sottocapitalizzazione di PM Srl.

Sul tema il Collegio ritiene che potranno essere dirimenti le conclusioni cui perverrà il perito estimatore incaricato di valutare la congruità del patrimonio di AM dopo la scissione per le condizioni patrimoniali e le prospettive economiche e finanziarie cui la stessa andrà incontro, considerato che la stessa dovrà inoltre assumere le funzioni di soggetto realizzatore e co-finanziatore del TRC.



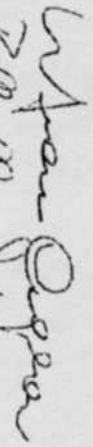


3 Conclusioni.

Il Collegio evidenzia come aspetto necessario un'accurata riflessione circa le condizioni di sostenibilità della società risultante sulla base di una programmazione pluriennale, un'analisi delle risorse finanziarie necessarie e una verifica della struttura organizzativa.

Evidenzia altresì, alla luce delle considerazioni appena espresse, l'opportunità di acquisire eventualmente un parere preventivo da parte della competente Corte dei Conti, trasmettendo alla stessa le presenti considerazioni.

Rimini il 26 gennaio 2015

Il Collegio dei Revisori


Maria Chiara

Roberta

Tommaso

27/1/2015

Xing d'Email



Data: Lun 26/01/2015 19:48

Da: pec francesco <pierfrancesco.cingolani@pec.commercialisti.it>
A: AMRIMINI-PECC@LEGALMAIL.IT

Cc: ffarneti@farmeteassociati.com, Raffaella D'Elia
<rdella.rd@libero.it>

Oggetto: osservazioni collegio sindacale

Allegato/i: S22BW-415012620380.pdf (dimensione 928 KB)
osservazioni collegio sindacale

Si allega il documento in oggetto .

Cordiali saluti

Il C ollegio Sindacale

<<...>>